

ISSN 1724-551-6  
70020  
9 771724 551000

Italia € 9,00 - EU € 10,00 - UK £ 5,00 - US \$ 12,00  
Specie in A.P. 45% art. 2 - con contributo del MIBACT

Autunno/Autumn 2007 - Periodico trimestrale della Galleria Civica di Arte Contemporanea Trento/Quarterly magazine

# Work

ART IN PROGRESS



Numero doppio/Double issue  
Arte giovane/Young art

Speciale/Special  
Trentino Alto Adige/South Tyrol

Speciale/Special  
Italia/Italy

20





Giacinto Pannella, detto Marco, 2006, Premio Internazionale della Performance, Dro (Tn), ph. Muñoz

**Penso al tuo lavoro, soprattutto all'ultimo dove il suono della voce di Marco Pannella diventa quasi un oggetto tridimensionale sul palco vuoto e produce un'immagine nitida, che rimane impressa nella mente dello spettatore anche a performance finita. Le tue opere hanno la capacità di mettere a fuoco visioni, atmosfere. Attraverso una scena fragile e sempre ridotta a pochi elementi (il suono, la luce o alcuni oggetti, talvolta nessuno) in qualche modo fai sì che "le immagini si cristallizzino in una forma ben definita, memorabile, autosufficiente, icastica" nella mente di chi partecipa ai tuoi lavori, come ricorda Calvino nelle sue riflessioni sulla "visibilità" (*Lezioni Americane*) quale valore da salvare. Quanto è importante questo aspetto nel tuo lavoro?**

Cerco di fare un uso parsimonioso e calibrato delle immagini e più in generale di tutti gli elementi – effettivamente pochi – che compongono i miei lavori. Cerco di arrivare all'essenziale. In ciò mi sento molto legato alle esperienze del minimalismo, sia quello visivo che quello musicale. Viviamo una sovraesposizione alle immagini. Ma non solo. Siamo sovraccaricati da rumori e suoni superflui: un flusso continuo che lascia poco spazio all'immaginazione, alla riflessione, all'ascolto attento e prolungato.

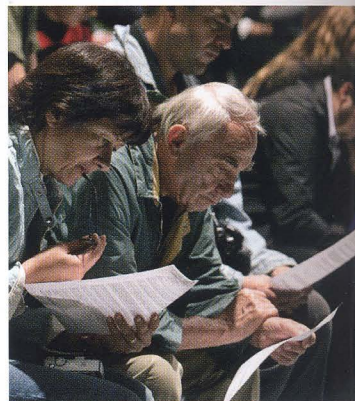
Molti progetti traggono origine da un lavoro di selezione e inquadratura. Proprio come si fa con la macchina fotografica, tento di inquadrare un fenomeno, le sue relazioni, le sue dinamiche... cerco di ridurre tutto al minimo, di metterne in luce gli aspetti più densi e intensi, lasciando allo stesso tempo aperta la possibilità a molteplici sguardi e interpretazioni. Cerco di avere rispetto per lo spettatore. Odio le facili emozioni: come suggeriva Marcel Duchamp "l'arte è una droga che dà assuefazione".

**Spesso tendi ad isolare dettagli per poi potenziarne le capacità espressive (penso ancora alla voce di Pannella, alle spille messe solo a persone di sesso maschile o alle sonorità heavy metal e reggae dei soundcheck, solo per citare alcuni esempi) e aprire riflessioni su comunità di vario genere. Va in questa direzione anche il tuo ultimo progetto, *Lingua catholica*?**

Sì, in questo caso il lavoro riflette sulla presenza di lingue e culture diverse all'interno della società cattolica. È un progetto fotografico composto da quattro immagini di grande formato che ritraggono altrettanti confessionali della basilica di San Giovanni in Laterano, *mater et caput* di tutte le chiese di Roma e del mondo. La particolarità di ciascuna struttura sta in una scritta in latino che indica a chiare lettere la lingua in cui è possibile interloquire col confessore: "Pro Hispanica lingua", "Pro lingua Gallica", "Pro Germanica lingua", "Pro lingua Italica". In questo contesto la parola svolge un ruolo chiave: l'uso del discorso si dà sia come dispositivo di controllo locale, sia come personale strumento di una pratica religiosa intima e individuale, che è possibile professare ovunque, fin oltre i confini della propria comunità. L'attenzione all'uso del linguaggio, unito alle forme di organizzazione della Chiesa cattolica, è però spunto per un'indagine più ampia e attuale, che va a sondare i complessi rapporti sussistenti tra individui, lingue, culture locali e nuovi equilibri globali.

**Chiara Agnello**, curatrice indipendente, dal 2005 collabora con C/O careof, Milano.

**Nark Bkb** (1975) è nato a Bassano del Grappa (VI). Vive e lavora a Milano.



#### Principali mostre personali / Main solo shows

2007: Placencia Arte, Piacenza.

#### Principali mostre collettive / Main group shows

2007: *Art cannot be untaught*, La Rada, Locarno; *Uovo performing arts festival*, Led, Milano, curated by Umberto Angelini. 2006: *VideoREPORT ITALIA 2004\_05*, Galleria Comunale di Arte Contemporanea, Monfalcone (GO); *Tracce di un seminario*, Assab One, Milano. 2005: *Gemine Muse*, Teatro Litta, Milano; *Sound Island Project*, Isola Art Center, Milano; *Estetica della Resistenza*, Ex Ticoso, Como.



Lettera 22, 2006,  
 installazione sonora/  
 sound installation,  
 Assab One,  
 Milano; *Grindcore!*,  
 2005/2006, video



**Thinking about your work, especially the latest where the sound of the voice of Marco Pannella becomes an almost three-dimensional object on the empty stage and produces a sharp image that remains imprinted in the spectator's mind even when your performance is over. I think that your work has the ability to focus on visions, atmospheres. Through a fragile scene and always reduced to few elements – sound, light, or some objects (sometimes none) – in a certain way you make "images crystallize in a well defined, memorable, self-sufficient, vivid way" in the mind of who observes/takes part in your works, as Calvino recalls in his thoughts on "visibility" (*American Lectures*) as the value to be saved. How important is this aspect of your work?**

I try to make a frugal and balanced use of images, and more in general of all the elements – actually few – that compose my artworks. I try to reach the essential. By doing this I feel very close to the experiences of minimalism, both the visual and the musical one. We live in an over-exposure of images. We are overburdened by noise and superfluous sounds: in a continuous flux that leaves little space to imagination, to reflection, to an attentive and prolonged listening.

Many projects draw their origin from selection and framing. Just as if I were working with a camera, I try to frame a phenomenon, its relationships, its dynamics... I try to reduce it all to a minimum, to highlight the densest and most intense aspects, by leaving at the same time the possibility of manifold sights and interpretations open. I try to respect the spectator. I hate easy emotions; as Marcel Duchamp suggested "art is a drug that gives addiction."

**You often tend to isolate details to then increase their expressive capacities (I am thinking again of the voice of Pannella, of the pins given only to people of the male sex or of the sounds of heavy metal and raggaie of the sound check, only to quote some examples), to open reflections on communities of various kinds. Is your latest project *Lingua catholica* also directed towards the same aim?**

Yes, in this case my work reflects on the presence of different languages and cultures inside the Catholic society. It is a photographic project composed of four images of great format that portray the same number of confessionals of the Basilica of Saint John Lateran, *mater et caput* of all the churches in Rome and in the world. The

particularity of each structure resides in a Latin writing that indicates in clear letters the language in which it is possible to talk to the confessor: "Pro Hispanica lingua" "Pro lingua Gallica" "Pro Germanica lingua" "Pro lingua Italica". In this context the word has a key role: the use of discourse is given as a device for local control, as a personal tool of an intimate and individual religious practice and a practice that it is possible to confess everywhere, even beyond the borders of one's own community. The attention to the use of language, together with the forms of organization of the Catholic church, is the cue for a wider and more current investigation that looks at the complex relationships existing among individuals, languages, local cultures, and new global balances.

**Chiara Agnello**, independent curator, since 2005 she has been collaborating with C/O careof, Milan.

**Nark Bkb** (1975) was born in Bassano del Grappa (VI). He lives and works in Milan.

Lingua Catholica 2007. stampa fotografica/print, courtesy Placentia Arte, Piacenza

